

IL CIBO È TERRITORIO

La Regione Piemonte verso
politiche alimentari partecipate

> A cura di **Tiziana Pia,**
Vittorio Bosser Peverelli
Direzione Agricoltura e cibo

L'Unione Europea ha da tempo messo al centro dei propri atti indicazioni precise circa l'adozione da parte degli Stati membri di politiche alimentari che tengano conto delle numerose relazioni e sinergie - sociali,

ambientali ed economiche - che caratterizzano il "sistema-cibo". Tra queste innanzitutto il Green Deal Europeo, con la strategia "Farm to fork" in particolare e, naturalmente, la nuova PAC con i suoi 10 obiettivi. Tra questi il numero 9, "Alimentazione e salute, sprechi alimentari e benessere animale", pone l'accento sul rapporto tra agricoltura e società, sottolineando l'importanza

di avvicinare l'offerta alimentare alle esigenze degli stakeholder in materia di alimentazione e salute. Rendere disponibili ai consumatori alimenti sani, nutrienti e sostenibili, agire per ridurre gli sprechi alimentari, migliorare il benessere degli animali, sono ritenuti obiettivi imprescindibili per la transizione verso un sistema agroalimentare meno impattante.



LE LINEE GUIDA REGIONALI

La Regione Piemonte, da sempre particolarmente attenta ai temi connessi al cibo che, com'è noto, rappresenta uno dei "fiori all'occhiello" del territorio, ha fatto proprie le istanze internazionali concentrando la propria attenzione, specie nell'ultimo biennio, su alcune tra le molte aree di intervento individuabili nell'ambito del "sistema-cibo", cioè quelle legate all'Educazione al cibo e l'orientamento ai consumi.

La Legge Regionale n. 1/2019, "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" contempla infatti l'art. 43 bis "Educazione al cibo e orientamento ai consumi", le cui ambiziose finalità sono molteplici: dalla promozione del consumo alimentare consapevole, alle azioni di formazione/informazione/educazione sulla qualità del cibo e sulla sostenibilità del sistema produttivo; dalla valorizzazione dell'agricoltura come generatrice di cultura, saperi, tradizioni, al valore del rapporto tra turismo, territorio e cibo e via via, fino alla conoscenza delle implicazioni ambientali, etiche e sociali legate alla filiera del consumo alimentare.

Per dare concreta attuazione all'articolo sono state redatte e recentemente approvate (settembre 2022) le Linee Guida regionali "Educazione al cibo e orientamento ai consumi", individuate come punto di partenza per la successiva definizione di un Piano triennale di interventi e consultabili integralmente sul sito della Regione Piemonte alla pagina dedicata.

Il Documento è il frutto di un'approfondita ricognizione sul territorio regionale ed extra regionale che ha voluto, non solo "fotografare" la realtà esistente, ma anche intercettare le esigenze e le problematiche delle comunità locali, oltre che le buone pratiche già in essere.

La Direzione Agricoltura e cibo, in coordinamento con altre Direzioni regionali coinvolte nelle politiche del cibo, ha condotto nel periodo marzo

2021-maggio 2022 un lavoro di indagine caratterizzato dall'approccio inter-settoriale e trasversale: non ci si è limitati pertanto ad analizzare "solo" il mondo agricolo, ma anche molti altri svariati contesti, includendo anche ambiti apparentemente non legati all'agricoltura. Inoltre, per cogliere di prima mano le istanze del territorio si è privilegiato, oltre alle consuete ricerche di tipo bibliografico, il contatto diretto con i numerosi soggetti che a vario titolo interagiscono col "sistema cibo". Un'ottima occasione, oltre che per implementare il lavoro di ricognizione, anche per porre le basi per future co-progettazioni sinergiche, auspicabilmente a livello nazionale e internazionale.

La mappa concettuale che è derivata dalla fase di progettazione dell'indagine (fig. n. 1), successivamente replicata nella struttura delle Linee guida, dà una sommaria idea del livello di stratificazione e complessità del tema. Il Documento si conclude con le Linee di indirizzo regionali, che hanno il compito di delineare la cornice entro cui contenere gli interventi - previsti nel medio-lungo periodo-necessari per l'effettiva attuazione di una vera e propria Politica del cibo in Piemonte. Si intende così superare la concezione della tradizionale Educazione alimentare per mirare a progetti di più ampio respiro.



**A SETTEMBRE SONO
STATE APPROVATE LE
LINEE GUIDA REGIONALI
"EDUCAZIONE AL CIBO
E ORIENTAMENTO
AI CONSUMI",
PROPEDEUTICHE
ALLA DEFINIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE
DI INTERVENTI**

Molteplici e di estremo interesse le suggestioni emerse al termine della ricerca, certamente degne di essere ospitate nel Piano triennale di interventi: dalle azioni di educazione alimentare (già a partire dalla prima infanzia e fino agli adulti) e di formazione degli amministratori pubblici, agli interventi per favorire e rafforzare la creazione di rapporti diretti tra consumatori e agricoltori; da attività per facilitare una maggiore connessione tra società, mondo agricolo e Terzo settore, a quelle per sostenere la diffusione, sistemica e organizzata e non solo "a spot", di prodotti alimentari piemontesi presso i canali della distribuzione commerciale.





> Fig. n. 1 - Educazione al cibo e orientamento ai consumi - Mappa concettuale

Le Linee d'azione prioritarie possono essere considerate quattro:

- Animazione locale, con un'attenzione particolare agli amministratori locali e ai decisori pubblici
- Rapporti con la GDO
- Formazione
- Comunicazione

Per ognuna di queste Linee d'azione sono state ipotizzate, anche sulla base delle suggestioni precedentemente citate, specifiche attività, attualmente in fase di studio, condivisione e co-progettazione con tutti i soggetti interessati.

A titolo di esempio: formazione degli amministratori pubblici, educazione alimentare nelle scuole, creazione di rapporti di collaborazione tra gli Istituti ad indirizzo agrario/agroindustria e gli Istituti per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, sostegno allo sviluppo dei mercati contadini e di altre forme alternative di commercio, attività di contrasto allo spreco alimentare, comunicazione e divulgazione tramite differenti media ...

Per rendere effettivamente applicabili le azioni ipotizzate la Regione Piemonte farà, in primis, ricorso alle proprie risorse finanziarie, ma l'o-

biettivo è quello di instaurare partnership con altri soggetti pubblici e privati per la partecipazione a più ampie progettualità anche di portata internazionale che consentano, coniugando know how e visione strategica, di avvicinarsi al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le Linee d'azione indicate - che rappresentano solo una minima parte del quadro assai più ricco ed articolato emerso dal lavoro di approfondimento critico - per essere pienamente applicate e divenire generatrici di ricadute positive sul territorio non possono prescindere, a detta di tutti gli interpellati, da una conditio sine qua non: la presenza, attiva, partecipe, consapevole, titolata dell'Ente pubblico.

Le parole d'ordine emerse sono state dunque: cooperazione, co-progettazione, coordinamento, sia dentro l'Ente Regione Piemonte sia fuori dall'Ente, in rapporto sinergico e continuativo con i diversi soggetti di riferimento nei territori.

In tale ottica si colloca il percorso di condivisione con le comunità locali dei contenuti del Documento, che l'Assessorato Agricoltura e cibo ha avviato nell'autunno 2022: incontrare le comunità, illustrare le fina-

lità delle Linee guida, discuterne insieme per distillarne punti di forza e di debolezza, avviare dunque quelli che possono essere visti come processi di progettazione partecipata in embrione, è uno step imprescindibile per la corretta scrittura di un Piano operativo triennale aderente alle indicazioni comunitarie ed in sintonia con le esigenze degli stakeholder territoriali.

ENTI PUBBLICI E COMUNITÀ LOCALI

Le Amministrazioni pubbliche sono, per prime, chiamate a questa sfida: impegnarsi nel favorire e rendere concreta la partecipazione civica dei cittadini alla costruzione delle future "politiche del cibo", innanzitutto favorendo azioni di educazione e informazione sul "sistema-cibo" e costruendo o consolidando rapporti diretti tra mondo produttivo e mondo del consumo. Il Programma triennale di interventi sull'Educazione al cibo e l'orientamento ai consumi sarà quindi lo strumento operativo con cui la Regione Piemonte intende mettere a fuoco azioni concrete nei prossimi anni per perseguire gli obiettivi strategici individuati dall'Unione europea sul tema "cibo".

BIODIVERSITÀ NEGLI AGROECOSISTEMI

Un percorso formativo e una buona pratica

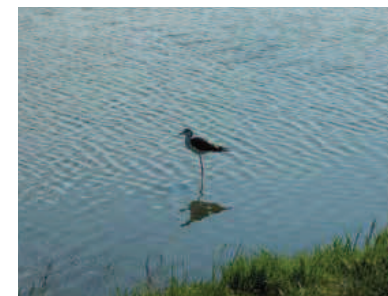
> A cura di **Elisa Deidda**
Direzione Agricoltura e cibo

L'operazione 4.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, "Elementi naturaliformi dell'agroecosistema", è rivolta al sostegno di investimenti non produttivi finalizzati alla salvaguardia, ripristino, miglioramento e valorizzazione della biodiversità e delle caratteristiche peculiari del paesaggio agrario e rurale. In particolare, "sostiene l'introduzione, il ripristino e il miglioramento dell'agroecosistema quali siepi, filari, fasce di bosco, aree umide, strutture di appoggio per la fauna selvatica ed elementi utili alla fruizione pubblica (escursionismo, birdwatching, attività didattiche, ecc.) con l'obiettivo di costruire zone rifugio per la fauna inframmezzate alle coltivazioni, fasce tampone lungo

fossi e corsi d'acqua e tratti di connessione ecologica"

Inserendosi nell'ambito degli investimenti ambientali, quindi, l'operazione rappresenta una modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche agricole e di sviluppo rurale, attivando processi di fruizione, condivisione e partecipazione di progetti e attività tra aziende, stakeholders e popolazione, oltre che nuove occasioni di multifunzionalità aziendale, buone prassi ed esperienze positive a vantaggio non solo delle aree agricole e forestali, ma anche della fruizione del territorio e di quel turismo slow in crescente apprezzamento da parte della popolazione.

Queste tematiche sono state al centro del percorso formativo "Conservazione e ripristino della biodiversità negli agroecosistemi", organizzato lo scorso mese di ot-



tobre dal Settore Attuazione Programmi Agroambientali e per l'Agricoltura Biologica della Direzione Agricoltura e Cibo, a beneficio dei tecnici regionali che si occupano di questo tipo di finanziamenti, sia a livello di coordinamento dei bandi e delle risorse che di istruttoria delle domande di aiuto che pervengono nell'ambito dell'Operazione 4.4.1 e della Misura 10 del PSR.

